

PROGETTO: *Bullismo e cyberbullismo: conoscere il fenomeno per contrastarlo*

DOCENTE: Prof.ssa Diana Olivieri

COLLABORATRICE: Dr.ssa Barbara Palleschi

INCONTRI: 2

DATE: da concordare

LUOGO: Via don Carlo Gnocchi 3, Roma

TOTALE ORE: 8

NUMERO PARTECIPANTI: +30

NUMERO MINIMO PER L'ATTIVAZIONE DEL PCTO: 10

CORSO DI STUDIO AFFERENTE: Scienze dell'educazione e della formazione

MODALITA': in presenza

Descrizione Progetto

All'alba della definitiva approvazione della nuova legge contro il bullismo, che da oggi diviene reato penalmente perseguibile, si avverte l'urgenza di rendere i giovani consapevoli da un lato dei rischi che si corrono a mettere in atto comportamenti che rientrino in tale fattispecie, dall'altro delle prospettive di tutela e (auto)protezione che possono diminuire il rischio di essere vittimizzati dai propri pari, a scuola o in Rete.

Attraverso questo progetto PCTO, l'Università Niccolò Cusano mira a sensibilizzare ed informare i giovani sul fenomeno del bullismo, la cui rilevanza in termini di allarme sociale è oggi ingigantita dal proliferarsi della sua variante di tipo "cyber".

È infatti emerso dai più recenti risultati di ricerca che la riduzione del fenomeno passa in via privilegiata attraverso lo sviluppo di strategie di prevenzione che siano incentrate sull'azione diretta degli studenti stessi, che vanno dunque resi consapevoli sia dei rischi che corrono a mettere in atto comportamenti da bullo, sia di quali siano i comportamenti corretti da tenere, a scuola e in Rete, a loro personale tutela, per evitare di cadere vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo.

A tal fine, il progetto combina i punti di forza della metodologia focalizzata sul problem solving per lo sviluppo di strategie di adattamento scolastico positivo – attraverso un'alfabetizzazione all'uso appropriato dei mass media e l'adozione di strategie comunicative efficaci non aggressive – con l'analisi critica del comportamento apprenditivo negativo che porta a sviluppare sia un'identità da bullo sia un'identità da vittima (critical thinking).

Crediamo, in particolare, che per prevenire il bullismo e il cyberbullismo nella vita dei giovani sia necessario:

- guardare sotto una nuova luce il loro modo di pensare al bullismo;
- comprendere come le loro azioni – o inazioni – possano prevenire o intensificare i comportamenti di bullismo (assunzione di responsabilità personale);
- creare un ambiente in cui le regole di condotta siano chiare, in modo che i ragazzi si sentano al sicuro e che tutti comprendano che il bullismo non sarà, in alcun caso, tollerato.

Obiettivo ultimo è promuovere una coscientizzazione profonda riguardo ai rischi di condizionamento individuale e sociale che i ruoli stigmatizzanti di vittima e carnefice possono indurre.

Per favorire tale presa di coscienza, nella fase laboratoriale i ragazzi, insieme alle docenti, visioneranno una serie di corti e pubblicità progresso veicolanti messaggi anti-bullismo, realizzati da professionisti della comunicazione, da insegnanti e da studenti della loro stessa età, parteciperanno ad un dibattito moderato dalle docenti per favorire l'apprendimento cooperativo e l'ascolto attivo, e successivamente valuteranno individualmente l'efficacia comunicativa e l'impatto emotivo dei filmati proposti.

Finalità

1. Comprendere le dinamiche del bullismo.
2. Insegnare ai ragazzi come tutti – bulli, vittime, spettatori e adulti di sostegno – rivestano un ruolo fondamentale nell'alimentare o contrastare il fenomeno del bullismo.
3. Preparare i giovani a riconoscere e rispondere efficacemente ai comportamenti precoci riconducibili al bullismo.
4. Far acquisire consapevolezza del bullismo, anche nelle sue forme più indirette e sottili, che determinano isolamento sociale ed esclusione intenzionale della vittima.
5. Rendersi capaci di intervenire attivamente per prevenire e fermare il bullismo.
6. Apprendere nuove strategie efficaci per il controllo del bullismo.
7. Conoscere la nuova legge contro il bullismo.
8. Conoscere il concetto di diritto alla privacy e acquisire consapevolezza delle conseguenze della sua violazione.
9. Saper definire il concetto di “diffamazione” e conoscere il relativo reato.
10. Incrementare le strategie di supporto per combattere il cyberbullismo, attraverso l'uso degli stessi strumenti ICT.

Obiettivi formativi

- a) Sensibilizzare i giovani sui danni che il bullismo provoca e su come bambini e giovani possono tutelarsi nell'utilizzo consapevole di Internet e dei Social network.
- b) Valutare l'impatto del bullismo e del cyberbullismo sul benessere scolastico, attraverso la conoscenza dei possibili effetti sulla vittima.
- c) Analizzare le possibili strategie di risposta agli episodi di bullismo, per affrontarne le cause e contribuire ad evitare che si ripetano.
- d) Favorire la cooperazione tra scuola e università nella riduzione del bullismo, adottando un sistema di comunicazione e scambio delle migliori pratiche, anche in base alle più recenti ricerche educative e formative di settore.
- e) Sviluppare una coscienza critica nei ragazzi, perché attraverso la revisione dei loro stessi comportamenti sappiano auto-monitorarsi, con conseguente miglioramento in termini di riduzione del bullismo scolastico.
- f) Sviluppare la capacità di lettura empatica dei messaggi veicolati da pubblicità progresso di sensibilizzazione al tema del bullismo e del cyberbullismo.

PROGRAMMA

Prima parte – (durata quattro ore)

La fase seminariale, tenuta dalla prof.ssa Diana Olivieri, coadiuvata dalla dr.ssa Barbara Palleschi, avrà luogo in presenza presso la sede centrale di Roma dell'Università Niccolò Cusano, e vedrà impegnati gli studenti come segue:

- introduzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- analisi delle principali strategie individuali, sociali e giuridiche a contrasto del bullismo;
- simulazione di scene di ordinario bullismo (role playing formativo).

Tra le principali tematiche che saranno trattate nel corso della giornata figurano: le caratteristiche comportamentali del bullo e della vittima; il ruolo degli “spettatori”; vittimizzazione ed impotenza appresa nelle vittime di bullismo; effetti del bullismo sulla vittima; ripercussioni del bullismo sul bullo; etichettamento e stigmatizzazione della vittima di bullismo; le quattro fasi del percorso di vittimizzazione e le strategie di autoprotezione messe in atto dalle vittime di bullismo; la nuova legge antibullismo; violazione della privacy e reato di diffamazione; consigli per un uso consapevole dei mass media; cyberbullismo e implicazioni di rischio nei Social network; principali strategie contro il bullismo e il cyberbullismo.

Seconda parte -Il laboratorio (durata quattro ore)

La seconda parte consiste nel:

- presentare il laboratorio;
- visione dei filmati, dibattito in modalità cooperative learning e compilazione della scheda individuale.

La fase laboratoriale, ugualmente svolta in presenza, sarà moderata dalla prof.ssa Diana Olivieri, coadiuvata dalla Dr.ssa Barbara Palleschi e permetterà agli studenti di approcciarsi alla Media Education, attraverso la visione collettiva e la discussione di una selezione di spot e cortometraggi sui temi del bullismo e del cyberbullismo, realizzati sia in modo amatoriale da studenti ed insegnanti, sia in modo professionale nell'ambito di progetti europei (Tabby in Internet- *Threat Assessment of Bullying Behavior*) ed interventi ministeriali (SicurInRete).

Al termine della visione di ciascun filmato e successivamente ad una fase di dibattito in aula, gli studenti dovranno dedicarsi ad un lavoro individuale di interpretazione e analisi critica di quanto visionato, tramite progressiva compilazione di una scheda appositamente creata per il PCTO.

L'attività di laboratorio di ciascuno studente sarà attentamente valutata e ad essa sarà attribuito un punteggio, sia relativamente alla partecipazione attiva e collaborativa al dibattito d'aula, sia rispetto all'attività individuale di analisi critica dei filmati di sensibilizzazione visionati.

Note

- Il progetto si svolge in presenza presso la sede dell'Ateneo sita in via don Carlo Gnocchi (Roma).
- Adesione possibile fino ad esaurimento posti.
- È necessario stipulare una convenzione di PCTO tra Unicuzano e l'Istituto, qualora non sia già stata attivata, per il riconoscimento dell'alternanza; altrimenti si può usufruire della giornata come attività formativa senza attestato.
- È previsto l'obbligo per gli studenti di frequentare l'intero percorso formativo e di svolgere l'attività di laboratorio, pena la non consegna dell'attestato.